

L'ape quindici



FORZA FAMILY DAY - Più famiglie per tutti?

Io voglio capire una cosa, e vorrei che qualcuno me la spiegasse: in particolare mi rivolgo a quanti, a tutti i livelli, hanno spinto i cattolici a partecipare al Family Day a Roma.

Ecco qui il mio dubbio: sappiamo che i cattolici erano stati incoraggiati, convocati, aiutati a capire in tutti i modi quanto fosse importante essere a Roma ed essere in tanti il 12 maggio, perché la famiglia nella sua composizione di uomo e donna legati dal matrimonio è importante, perché è importante fare capire che è un valore caro a una parte cospicua della popolazione italiana che si proclama cattolica e non solo; sappiamo che **la Chiesa** si è impegnata con vigore a dare risalto a questo evento che doveva trasmettere a tutti questo messaggio, sia ai cattolici stessi, sia a chi governa, sia al mondo che non si riconosce nella fede cattolica.

E allora, sapendo tutto questo, mi domando: il cattolico che il 12 maggio è andato a Roma a mostrare e proclamare la sua fedeltà alla Chiesa e al suo sistema di valori, perché, il giorno dopo, su tutti i giornali, ha trovato i titoli a caratteri cubitali che dicevano: "Berlusconi dice: siamo un milione"? **Che cosa cavolo c'entra Berlusconi?**

Lui è un politico, che fra parentesi non vive la famiglia come insegna la Chiesa, ma la Chiesa insegna anche a non giudicare e quindi non è questo che voglio sottolineare: ma che è un politico non c'è dubbio. Perché i duecentocinquantamila partecipanti, come dice la questura, o il milione, come dice il furbetto, si devono prestare a essere **strumentalizzati da un politico** che è diventato, nell'evento letto dai media, il punto focale di quello che doveva essere una celebrazione della famiglia intesa **in senso cristiano**? Tutta colpa dei media, brutti, sporchi, cattivi e menzogneri? Può essere, ma resta il fatto che la piazza di San Giovanni in Laterano è diventata una platea politica per un esponente politico, nel silenzio degli organizzatori.

Non penso che ai cristiani piaccia essere strumentalizzati, da nessuno. Fra chi è stato a casa il 12 maggio, magari accusato di non voler **difendere la famiglia**, ci sono molti bravi cristiani che vogliono **difendersi dalla strumentalizzazione**, e sospettando che qualcosa del genere sarebbe successo hanno detto: no, grazie, la mia testimonianza la do qui, con la mia **vita di ogni giorno**. Io ne conosco e li ringrazio.

Stefano Borsari

CONGRESSO NAZIONALE DELLA MARGHERITA

Sulla linea Firenze-Roma dal 19 al 22 aprile i congressi di DS e Margherita hanno sancito la **nascita del Partito Democratico** tra applausi, entusiasmi, lacrime e qualche addio, annunciato! La politica è così. A Cinecittà stavolta quella che è andata in scena non era una fiction; nei tre giorni congressuali i delegati (si sono visti tanti giovani e tante donne!) della Margherita hanno iniziato a vivere una nuova storia politica alla quale ognuno di noi liberamente può partecipare da protagonista.

L'approdo stavolta è sicuro e certo: il PD. E questa convinzione è apparsa evidente in tanti appassionati, seguiti e applauditi interventi: da quello di Prodi alla relazione di Rutelli, da quello della Bindi a quello di Parisi, sino a Franceschini e Marini. E la consapevolezza di essere i **protagonisti di una nuova storia politica italiana** ha messo in secondo piano le suggestioni di una spaccatura su alcuni temi controversi come quelli eticamente sensibili o l'approdo europeo del nuovo partito. Anzi il dato, storicamente significativo, di **un nuovo partito che nasce non dallo scontro ma dall'incontro di riformismi** di diverse tradizioni (da quella cattolica a quella socialdemocratica, da quella ambientalista a quella laica e repubblicana), magari un tempo neanche tanto lontano anche contrapposti, ha generato considerazioni positive, ha liberato e libererà tante nuove energie nella società civile, nell'associazionismo cattolico e no, nel mondo giovanile e in tante donne che faranno superare senza difficoltà dubbi, resistenze, riserve, perplessità come quelle espresse dal non più giovane De Mita ancora in grado di incantare per ore una attentissima e grematissima platea congressuale con i suoi proverbiali "ragionamenti". Allora la sfida che ha davanti il nascente PD è quella di disegnare futuri scenari politici tesi a **superare definitivamente la fase di transizione della politica italiana** sorta sulle ceneri delle ideologie e non ancora approdata a un modello politico stabile di bipolarismo maturo, in cui il metro politico di misura è dato dalla risoluzione dei problemi della gente e non già dall'applicazione delle ideologie o delle culture di appartenenza.

Fernando Perrone

L'ape quindici



CON L'ACQUA ALLA GOLA...

L'acqua è indispensabile alla vita. Nell'adulto costituisce il 60% del peso corporeo, nel neonato il 75%. **È un diritto di tutti vivere, è un diritto di tutti poter accedere all'acqua**, che appartiene a tutti: è un bene comune dell'umanità, e non può essere proprietà di nessuno. E invece... Oggi sulla Terra più di un miliardo e trecento milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile; numero destinato a salire e si prevede che tra pochi anni raggiunga i tre miliardi. La responsabilità di questa situazione è nostra, è nel **modello di gestione di questo bene**, che dell'acqua fa una merce e del mercato il punto di riferimento per la sua gestione, provocando in questo modo un'enorme disuguaglianza nell'accesso a esso e una sua sempre maggiore scarsità. Le istituzioni economiche e i gruppi che in questi anni hanno portato avanti questo modello di gestione dicono che l'acqua è un bene prezioso e che solo il suo valore economico può regolare la sua distribuzione. Ma **l'acqua non è una merce** e gli effetti della sua privatizzazione hanno dimostrato come solo una sua gestione pubblica possa garantirne la tutela e l'accesso a tutti. Le società per azioni vanno bandite come forma di controllo degli acquedotti e in genere delle risorse e dei beni primari. Non si può fare profitto commercializzando l'acqua.

Il problema di che modello di gestione scegliere, pubblico o privato, tocca tanti ambiti:

- è un problema di salute globale rendere accessibile l'acqua a tutti;
- è un problema di responsabilità verso le generazioni future;
- è un problema di pace globale. Oggi infatti si fanno guerre per accaparrarsi il poco petrolio rimasto nonostante si possa vivere senza petrolio. Senz'acqua non si può vivere e quindi è facile immaginare che le guerre per accaparrarsela saranno ancora più feroci di quelle per il petrolio.

Proprio per tutti questi motivi in Italia, in questi mesi, si stanno raccogliendo firme per una **proposta di legge di iniziativa popolare** con gli obiettivi di tutela della risorsa acqua e della sua qualità, di ripubblicizzazione del servizio idrico, e della sua gestione attraverso strumenti di democrazia partecipativa. Ulteriori informazioni sul sito <http://www.acquabenecomune.org>

Noemi Bazzanini

Se l'argomento vi interessa, **segnaliamo la serata** che Cose Nuove ha organizzato per parlarne

DI CHI E' L'ACQUA? - Mercoledì 29 maggio 2007 ore 21.00

Sala Polivalente "Pier Paolo Pasolini", Piazza Amendola, Castel Maggiore.



NOTIZIE DAL PALAZZO

In merito al Consiglio Comunale del 26 aprile u.s., vorrei sollecitare la vostra attenzione sulle motivazioni che hanno portato il nostro Gruppo consiliare a **un voto di astensione** che, a prima vista, potrebbe suscitare qualche perplessità. Mi riferisco all'ODG presentato da Alleanza Nazionale, che v'invito a leggere qui: <http://www.cosenuove95.it/Notiziario/AQ10odgAN.htm> La prima inesattezza che si incontra è aver inteso la data del 12 maggio (Family Day) come giorno del calendario civile dedicato alla famiglia. In secondo luogo, il termine "commemorazione" è generalmente riferito a un caro estinto, quindi in questo ODG si vorrebbe commemorare la famiglia come se fosse defunta.

Abbiamo ritenuta inopportuna la richiesta di convocare una seduta straordinaria del Consiglio Comunale, tanto per fare clamore ed eventualmente dimenticarsi il giorno dopo delle necessità e dei problemi della famiglia. La politica amministrativa di un Comune come Castel Maggiore **si occupa della famiglia attraverso atti e delibere** che hanno l'obiettivo di favorirne la crescita civile e l'inserimento nel tessuto connettivo della comunità.

Estremamente inadeguata anche la richiesta di istituire un premio locale per la famiglia, poiché nessun premio speciale potrà mai ripagare il lavoro quotidiano e paziente che le famiglie compiono ogni giorno per i propri figli, per gli anziani che hanno in casa, ma anche per elevare il livello di democrazia, cultura e civiltà della nostra comunità, partecipando e condividendo, anche criticamente il lavoro dei politici che le rappresentano e che fundamentalmente operano per assicurare il "bene comune", obiettivo principale della Nota pastorale dei vescovi sulla famiglia, di alcune settimane fa.

Delia Frigerio
gruppo consiliare Cose Nuove-Margherita